



Decreto n° 118/LAVFORU del 14/01/2021

Fondo Sociale Europeo. Programma Operativo regionale 2014/2020, - Asse 3 – Istruzione e formazione. PPO 2019 – Programma Specifico n. 54/19 “Azioni di sistema e di coordinamento del Polo tecnico professionale relativo al settore culturale e creativo”. **Terza modifica dell’Avviso per la presentazione di candidature per l’individuazione dei soggetti attuatori del polo tecnico professionale settore culturale e creativo e per la realizzazione di azioni di sistema e di coordinamento**

Il Direttore del Servizio

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2014 del 28/10/2016, con la quale la Giunta regionale ha approvato il documento “Piano Territoriale Triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia anni 2017-2019”, di seguito Piano Triennale, demandando in particolare al Direttore dell’Area Istruzione, Formazione, Ricerca gli atti necessari all’attuazione delle misure per facilitare lo sviluppo dei Poli tecnico professionali;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n.1235 del 19 luglio 2019 che ha integrato il suddetto Piano triennale, prevedendo la costituzione in Friuli Venezia Giulia di un ulteriore Polo tecnico professionale nel settore culturale creativo;

Vista la deliberazione n. 602 del 24/04/2020 con la quale la Giunta regionale ha approvato il documento “Piano Territoriale Triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia anni 2020-2022”;

Visto il documento di “Pianificazione Periodica delle Operazioni – PPO - Annualità 2019”, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 467 del 22 marzo 2019 e successive modifiche ed

integrazioni, nel quale vengono pianificate le operazioni finanziabili nell'anno 2019 nell'ambito del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

Visto, in particolare, il Programma specifico n. 54/19 "Azioni di sistema e di coordinamento del Polo tecnico professionale relativo al settore culturale e creativo", che dispone un sostegno al Polo tecnico professionale settore culturale creativo per la realizzazione di alcune azioni di sistema finalizzate a favorire il raccordo tra i sistemi dell'istruzione e della formazione e il mondo del lavoro e a supportare le fasi di avvio e di coordinamento della rete facente capo al suddetto Polo, prevedendo un contributo di euro 200.000,00;

Visto il proprio decreto n. 9141/LAVFORU del 09/08/2019 e s.m.i., che approva l'"Avviso per la presentazione di candidature per l'individuazione dei soggetti attuatori del Polo tecnico professionale settore culturale e creativo e per la realizzazione di azioni di sistema e di coordinamento", per un valore complessivo di euro 200.000,00;

Precisato che il sopracitato Avviso disciplina la selezione delle candidature presentate dai soggetti titolati a realizzare sul territorio regionale il Polo Tecnico professionale settore culturale e creativo e, nel contempo, fornisce indicazioni per l'attivazione, la gestione e la rendicontazione di un'operazione relativa ad alcune attività di sistema e di coordinamento della struttura organizzativa del suddetto Polo;

Dato atto che il decreto n. 1906/LAVFORU del 07 marzo 2020 individua l'Istituto Statale d'Istruzione Superiore "ISIS Galilei – Pacassi – Fermi" di Gorizia, quale istituzione scolastica di riferimento per il Polo tecnico professionale settore culturale e creativo;

Dato atto, altresì, che il decreto n. 24632/LAVFORU del 06 dicembre 2020 approva e ammette al finanziamento l'operazione, con i relativi progetti, inerente l'Avviso per la presentazione di candidature per l'individuazione dei soggetti attuatori del Polo tecnico professionale settore culturale e creativo e per la realizzazione di azioni di sistema e di coordinamento, presentata dall'"ISIS Galilei – Pacassi – Fermi" di Gorizia, quale istituzione scolastica di riferimento per il Polo tecnico professionale settore culturale e creativo

Dato atto che il sopracitato Avviso al paragrafo 12.1 "Termini di avvio e di conclusione delle attività" prevede che la conclusione delle attività avvenga entro il 31 dicembre 2021, e che nel successivo paragrafo 13.2 vengono conseguentemente stabiliti i termini di rendicontazione intermedi e finale;

Tenuto conto che l'emergenza epidemiologica da COVID-19 non ha permesso il regolare inizio delle suddette attività e ne ha causato un rallentamento;

Ritenuto, quindi, di dover modificare il suddetto Avviso, prorogando i termini di conclusione delle attività al 30 giugno 2022 e prorogando conseguentemente anche i termini di rendicontazione intermedi e finale;

Ritenuto, pertanto, di predisporre le necessarie modifiche al richiamato Avviso;

Visto il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed in particolare l'articolo 20;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del giorno 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", in particolare gli Artt. 84 e 91 dell'Allegato A;

Vista inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1042, adottata nel corso della seduta del 10 luglio 2020 con la quale, l'organo collegiale, su proposta dell'Assessore alle autonomie locali,

funzione pubblica, sicurezza, immigrazione, ha conferito l'incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, a decorrere dal 2 agosto 2020 e sino al 1° agosto 2023;

Dato atto che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di gestione del POR FSE;

Visto il Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale Europeo fino al conferimento dell'incarico ad altro dirigente dell'Amministrazione;

Precisato, infine, che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

Decreta

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono apportate le seguenti modifiche all'“Avviso per la presentazione di candidature per l'individuazione dei soggetti attuatori del Polo tecnico professionale settore culturale e creativo e per la realizzazione di azioni di sistema e di coordinamento”, approvato con decreto n. 9141/LAVFORU del 09/08/2019 e s.m.i.:

a. Il capoverso 1 del paragrafo 12.1 “Termini di avvio e di conclusione delle attività” è sostituito dal seguente:

“Le attività connesse con la realizzazione dei progetti dell'operazione sono avviate dopo l'approvazione della stessa da parte del Servizio con conclusione entro il 30 giugno 2022.”

b. La tabella del paragrafo 13.2 “Documentazione attestante la realizzazione dell'operazione” è sostituita dalla seguente tabella:

Termine di consegna del rendiconto	Tipologia spese
31 ottobre 2021	Spese sostenute entro il 30 giugno 2021
31 marzo 2022	Spese sostenute entro il 31 dicembre 2021
31 ottobre 2022	Spese sostenute dal 01 gennaio 2022 al 30 giugno 2022

c. Il capoverso 4 del medesimo paragrafo 13.2 “Documentazione attestante la realizzazione dell'operazione” viene sostituito dal seguente:

“A conclusione dell'operazione nel suo complesso ed entro il 31 ottobre 2022 il Polo deve trasmettere al Servizio il rendiconto relativo alla seconda annualità e la terza relazione tecnica generale corredata da indagini, report, schede informative, strumenti e ogni altro output elaborato nell'ambito dell'operazione”.

d. Il capoverso 4 del paragrafo 17 “Elementi informativi” viene sostituito dal seguente:

“Il termine finale per la chiusura del procedimento è il 31 marzo 2023”.

2. Il presente decreto e l'allegato documento costituente testo coordinato dell'Avviso sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, data del protocollo

Il Direttore del Servizio

dott.ssa Ketty Segatti

FIRMATO DIGITALMENTE



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE E FAMIGLIA
SERVIZIO APPRENDIMENTO PERMANENTE E FONDO SOCIALE EUROPEO

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2019

Programma specifico n. 54/19 – Azioni di sistema e di coordinamento dei poli tecnico professionali

Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (ITS), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI CANDIDATURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI ATTUATORI DEL POLO TECNICO PROFESSIONALE SETTORE CULTURALE E CREATIVO E PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI DI SISTEMA E DI COORDINAMENTO

gennaio 2021

INDICE

PREMESSA	3
1. QUADRO NORMATIVO	3
1.1 Normativa UE.....	3
1.2 Atti UE	5
1.3 Normativa nazionale.....	5
1.4 Normativa regionale.....	5
1.5 Atti regionali.....	6
2. CONTESTO DI RIFERIMENTO	6
2.1 La Strategia di specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia.....	6
PARTE A - CANDIDATURA.....	8
3. FINALITÀ ED OBIETTIVI DEI POLI TECNICO PROFESSIONALI IN FRIULI VENEZIA GIULIA	8
4. AMBITO SETTORIALE DI RIFERIMENTO.....	9
5. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE.....	9
6. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE	11
7. CONTENUTI DELLA DOMANDA	11
8. SELEZIONE DELLE CANDIDATURE	13
9. IMPEGNI E RESPONSABILITÀ DEL SOGGETTO PRESCELTO	17
PARTE B – AZIONE DI SISTEMA E DI COORDINAMENTO.....	19
10. AZIONI DI SISTEMA E DI COORDINAMENTO DEL POLO TECNICO PROFESSIONALE SETTORE CULTURALE CREATIVO BIENNIO 2020/2021: CARATTERISTICHE, DURATA E RISORSE FINANZIARIE	19
10.1 Caratteristiche e durata	19
10.2 Risorse finanziarie	22
10.3 Diritti ed obblighi connessi all'operazione.....	22
11. PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLA DOMANDA.....	23
11.1 Modalità e termine di presentazione.....	23
11.1.1 Allegato a).....	24
11.1.2 Allegato b).....	24
11.2 Valutazione dell'operazione.....	24
12. AVVIO E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ'	26
12.1 Termini di avvio e di conclusione delle attività.....	26
12.2 Modalità di attuazione e gestione delle attività.....	26
12.2.1 Informazione, pubblicità.....	26
12.2.2 Gestione amministrativa dei progetti.....	27
12.2.3 Gestione finanziaria dei progetti.....	27
13. GESTIONE FINANZIARIA, COSTI AMMISSIBILI	27
13.1 Modalità di gestione finanziaria	27
13.1.1 Progetto A- Supportare l'avvio e la gestione del Polo e coordinare le azioni formative e di sistema che saranno avviate nel corso del biennio	27
13.1.2 Progetto B- Comprendere i processi di trasformazione e di sviluppo nell'area economica di riferimento dal punto di vista dei fabbisogni di qualificazione e riqualificazione delle risorse umane e in termini di potenziali ricadute occupazionali.....	28
13.1.3 Progetto C-Orientare alle professioni dell'area economica di riferimento.....	29
13.1.4 Progetto D-Sostenere l'attuazione dell'offerta formativa in alternanza scuola lavoro, attraverso un maggiore collegamento tra il sistema scolastico/formativo e quello produttivo	29
13.1.5 Progetto E-Favorire lo sviluppo e la diffusione di un sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze.....	30
13.1.6 Progetto F- In relazione ai processi di innovazione nel settore, implementare l'offerta scolastica e formativa nel settore economico di riferimento favorendo attività di coordinamento dei competenti servizi regionali e.....	31
13.1.7 Progetto G- Sviluppare le capacità progettuali e gestionali finalizzate alla realizzazione di interventi di sviluppo attraverso l'integrazione di risorse locali ed extra-locali.....	31
13.2 Documentazione attestante la realizzazione dell'operazione.....	32
13.3 Flussi finanziari.....	32
14. TRATTAMENTO DEI DATI.....	32
15. PRINCIPI ORIZZONTALI	33
16.DATI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE	33
17. ELEMENTI INFORMATIVI	34

PREMESSA

Il presente Avviso costituisce attuazione del documento concernente la “Pianificazione periodica delle operazioni – Annualità 2019”, di seguito PPO 2019, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 467 del 22 marzo 2019, con particolare riferimento al Programma Specifico n. 54 “Azioni di sistema e di coordinamento del Polo tecnico professionale relativo al settore culturale e creativo”.

A tal fine si prevede, in primo luogo, di individuare, attraverso la selezione delle candidature presentate, i soggetti titolati a realizzare sul territorio regionale il Polo Tecnico professionale settore culturale e creativo, di seguito Polo, avendo a riferimento la disciplina nazionale di cui al successivo paragrafo “1 - Quadro normativo” e il presente Avviso.

In generale, i Poli tecnico professionali sono previsti dalla legge n.35/2012, norma nazionale in materia di semplificazione e sviluppo, e sono una modalità organizzativa per favorire un’offerta di istruzione e formazione coordinata a livello territoriale tra istituti tecnici, istituti professionali e percorsi di istruzione e formazione professionale, coerente con i fabbisogni formativi dei processi produttivi ed integrata con il sistema economico e produttivo.

Al fine di facilitare lo sviluppo delle attività volte al perseguimento delle suddette finalità, la Regione sostiene la realizzazione di alcune attività di sistema e di coordinamento e attraverso il presente Avviso si forniscono indicazioni per l’avvio, la gestione operativa ed amministrativo-finanziaria di un’operazione, finalizzata a favorire il raccordo tra i sistemi dell’istruzione e della formazione e il mondo del lavoro e a supportare le fasi di avvio e di coordinamento della rete facente capo al Polo medesimo. Il Polo, oltre alle azioni di sistema previste nella sopraccitata operazione, dovrà sviluppare anche altre attività funzionali al raggiungimento degli obiettivi propri dei poli tecnico professionali.

La sopraccitata operazione azione di sistema, disciplinata dal presente Avviso, rientra nell’ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014, ed in particolare nell’ASSE 3 – ISTRUZIONE E FORMAZIONE Priorità di investimento: 10.iv) Migliorare l’aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall’istruzione al mondo del lavoro e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l’adeguamento dei curricula e l’introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.

In particolare la suddetta operazione fa capo al programma specifico n. 54/19: “Azioni di sistema e di coordinamento del Polo tecnico professionale relativo al settore culturale e creativo”, come previsto nel Documento concernente “Pianificazione periodica delle operazioni - PPO – Annualità 2019”, di seguito PPO, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 467 del 22 marzo 2019 e successive modifiche ed integrazioni.

L’unità organizzativa responsabile del procedimento contributivo di cui al presente Avviso è il Servizio Apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, di seguito Servizio; referente del programma specifico è la Posizione organizzativa Orientamento e Alta formazione.

1. QUADRO NORMATIVO

Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:

1.1 Normativa UE

- **Art. 13 e 14 del Regolamento UE n. 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016** relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati
- **Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013** recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul

Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- **Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013** relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- **Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014** che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- **Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014**, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- **Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014** recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- **Regolamento di esecuzione (UE) n. 207/2015 della Commissione del 20 gennaio 2015** recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative ad un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- **Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014** recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- **Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014** che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- **Regolamento (UE, Euratom) 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018** che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- **Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014** che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- **Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013** relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis;

1.2 Atti UE

- **Accordo di Partenariato Italia 2014/2020** adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- **Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia**, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;

1.3 Normativa nazionale

- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008** recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori" e relativi allegati a) linee guida per la costituzione degli I.T.S. b) I.T.S. schema di statuto c) piani di intervento territoriali;
- **Articolo 52 del Decreto legge 9 febbraio 2012 n. 5** convertito in legge 9 aprile 2012, n. 35 (Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo) e successivi documenti di attuazione, che prevede l'emanazione – con apposito decreto interministeriale - di linee guida nazionali per realizzare un'offerta territoriale coordinata tra i percorsi educativi degli istituti tecnici, degli istituti professionali e quelli di istruzione e formazione professionale, nonché per favorire la costituzione di poli tecnico-professionali, a sostegno dello sviluppo delle filiere produttive del territorio e dell'occupazione dei giovani;
- **Decreto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca** (di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il Ministero dello Sviluppo economico e il Ministero dell'Economia e delle Finanze) **7 febbraio 2013** recante "Linee guida in materia di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico professionale a norma dell'articolo 52 del decreto legge 9 febbraio 2012, convertito in legge 4 aprile 2012 n. 35, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo" (di seguito D.M. 7 febbraio 2013);
- **Legge 13 luglio 2015 n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"**, ed in particolare l'articolo 1 comma n. 60.
- **Articolo 45 del Decreto legislativo 15 giugno 2015, n.81** recante la "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

1.4 Normativa regionale

- **Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso"** e successive modificazioni ed integrazioni;
- **Legge regionale n. 27 del 21 luglio 2017 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente"**;
- **Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n.26)**, di seguito denominato Regolamento, approvato con D.P.Reg. n. 0203/Pres. del 15 ottobre 2018 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 del 24 ottobre 2018;
- **Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche**, approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
- **Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)**, di seguito denominato Regolamento Formazione Professionale, approvato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 del 05 luglio 2017;

1.5 Atti regionali

- **Documento “Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013”,** di seguito denominato documento “Metodologie”, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2069 del 26 ottobre 2017;
- **Documento concernente le “Linee guida alle Strutture regionali attuatrici – SRA”,** approvato con decreto n. 11702/LAVFORU del 04/12/2017, di seguito denominato Linee guida;
- **Documento concernente le “Linee Guida in materia di ammissibilità della spesa”,** emanato con decreto n. 5723/LAVFORU del 3 agosto 2016, e successive modifiche e integrazioni;
- **Documento “Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2019”,** di seguito PPO 2019, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 467 del 22 marzo 2019 e successive modifiche ed integrazioni;
- **Piano Territoriale Triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia, anni 2017-2019,** approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2014 del 28 ottobre 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- **Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia – S3,** approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 708 del 17 aprile 2015 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.

2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

2.1 La Strategia di specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia

La Strategia di specializzazione intelligente rappresenta un pilastro della politica di sviluppo attuata in Friuli Venezia Giulia ed è finalizzata a costruire un vantaggio competitivo per la Regione adattando e specializzando i sistemi produttivi territoriali al rapido e costante mutamento delle condizioni del sistema economico e del mercato.

I cambiamenti attesi come risultato della Strategia sono:

- a) il consolidamento produttivo e il riposizionamento delle realtà industriali e produttive regionali verso segmenti di filiera a maggior valore aggiunto e distintive del tessuto economico regionale;
- b) il cambiamento del sistema produttivo economico regionale verso nuovi ambiti capaci di generare nuova occupazione, nuovi mercati e industrie, partendo sia da settori “tradizionali” sia ad alto contenuto tecnologico.

In entrambi i casi il cambiamento viene innescato da investimenti in innovazione, da processi collaborativi con il mondo della ricerca e dal sostegno allo sviluppo di nuova imprenditorialità, al fine di rispondere alle sfide sociali emergenti.

In particolare, mediante un percorso di scoperta imprenditoriale e di coinvolgimento del territorio, sono state individuate le seguenti aree di specializzazione regionale:

- Agroalimentare
- Filiere produttive strategiche (metalmecanica e casa)
- Tecnologie marittime
- Smart Health
- Cultura, creatività e turismo

Sono state definite e in seguito aggiornate, altresì, le traiettorie di sviluppo dell'innovazione in ciascuna area, che, in generale, sembrano essere caratterizzate da driver di innovazioni a carattere tecnologico, di prodotto, di processo e di natura organizzativa.

Il percorso di scoperta imprenditoriale posto in essere risulta molto importante anche per la definizione della futura programmazione 2021-2027 ed ha al suo interno meccanismi in grado di intercettare con flessibilità i

cambiamenti economici e sociali in atto per tradurli, in tempi congrui, in nuove scelte di specializzazione regionale, superando una logica basata su comparti produttivi consolidati e istituzionalizzati.

Il processo di implementazione ed aggiornamento della Strategia, anche in previsione dell'avvio della nuova fase di programmazione settennale 2021-2027, prevede un dialogo con e tra gli attori chiave della quadrupla elica (quali imprese, sistema della formazione e università, istituzioni scientifiche, autorità pubbliche, terzo settore, investitori, associazioni di categoria, attori e rappresentanti della società civile) e contestualmente dispone di un efficace sistema di decisione pubblica coerente con l'assetto istituzionale della Regione.

In particolare, i sopracitati documenti regionali sulle Strategie di Specializzazione Intelligente (S3) hanno evidenziato che imprese culturali e creative rappresentano un settore strategico di sviluppo, in quanto hanno un alto tasso di innovazione e contribuiscono in modo significativo al rafforzamento della competitività e dell'occupazione nei territori nei quali operano.

Tra le azioni che concorrono alla realizzazione della strategia rientrano anche i Poli tecnico professionali, i quali, all'interno delle rispettive traiettorie di sviluppo, devono contribuire a promuovere l'integrazione e la continuità tra l'istruzione e la formazione professionale in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo, al fine di supportare il consolidamento competitivo ed il riposizionamento delle realtà industriali e produttive regionali anche rispondendo alle richieste derivanti dall'industria 4.0.

Con decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università n. 4599/LAVFORU/2016, pubblicato sul BUR n. 26 dd. 29.06.2016, in Friuli Venezia Giulia sono stati già individuati i seguenti Poli:

- 1) Polo tecnico professionale "Economia della montagna" che ha come istituzione scolastica di riferimento l'Istituto Statale d'Istruzione Superiore "Fermo Solari" di Tolmezzo;
- 2) Polo tecnico professionale "Economia del mare" che ha come istituzione scolastica di riferimento Istituto Statale d'Istruzione Superiore "G. Brignoli- L. Enaudi-G. Marconi" di Gradisca d'Isonzo.

La costituzione di un nuovo Polo tecnico professionale nel settore culturale e creativo potrà consentire di valorizzare la filiera formativa attualmente presente in regione in tale settore, rafforzando ed incrementando il raccordo e il collegamento con le realtà imprenditoriali nel campo della cultura e della creatività. Inoltre, si potrà incrementare un dialogo vitale tra l'offerta formativa formale e le esperienze educative non formali, che in questo specifico settore rappresentano una proposta importante nel panorama complessivo formativo.

PARTE A - CANDIDATURA

3. FINALITÀ ED OBIETTIVI DEI POLI TECNICO PROFESSIONALI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

1. Nel rispetto degli spazi di flessibilità organizzativa delle istituzioni scolastiche e formative e con il pieno utilizzo degli strumenti previsti dagli ordinamenti in vigore, il Polo Tecnico-Professionale rappresenta una modalità organizzativa di condivisione delle risorse pubbliche e private disponibili, al fine di contribuire, in una logica di rete, alla realizzazione di un sistema educativo innovativo e coerente con i fabbisogni formativi dei processi produttivi, nonché integrato con il sistema economico e produttivo.
2. Il Polo si configura quale strumento funzionale alla realizzazione di un'offerta educativa organica rispetto ad una determinata filiera produttiva od ambito settoriale ritenuto strategico per lo sviluppo del territorio.
3. Fermo restando le linee di intervento di cui al punto 2 lettera b dell'allegato A del citato Decreto interministeriale del 7 febbraio 2013, l'azione del Polo risulta funzionale al raggiungimento dei seguenti obiettivi in relazione a diversi bisogni espressi dal sistema scolastico e formativo:
 - a. creazione di una sinergia operativa fra i diversi soggetti e conseguente efficiente ed efficace utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie (ad esempio, messa a disposizione e utilizzo di aule, laboratori didattici, palestre, messa a disposizione di laboratori aziendali, condivisione e diffusione materiali didattici, *best practice* didattiche e organizzative, realizzazione di siti internet, comunità di pratica, etc.);
 - b. promozione, nell'ambito della propria offerta formativa, di modalità di apprendimento "in situazione" attraverso il coinvolgimento delle imprese (ad esempio, utilizzo dei laboratori delle imprese per la partecipazione degli studenti/allievi alle attività didattiche, calendarizzazioni standardizzate delle visite aziendali di orientamento o formative, possibilità di utilizzo di tecnici ed esperti aziendali per interventi di testimonianza specialistica presso le Istituzioni scolastiche e formative, etc.);
 - c. sviluppo e diffusione di un sistema formativo duale, anche attraverso il rafforzamento del modello dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e dell'istituto dell'apprendistato per stimolare l'innovazione didattica, in particolare per quanto concerne l'interazione tra sapere e saper fare, e per intensificare e qualificare i rapporti tra la scuola e il mondo del lavoro con una relazione strategica tra le due realtà, valorizzando le specificità e potenzialità di ciascuna di esse;
 - d. sostegno di iniziative di carattere educativo volte a sostenere la continuità tra i cicli, il potenziamento dell'orientamento permanente e della cultura imprenditoriale;
 - e. aumento del successo formativo degli allievi/studenti e contrasto dei fenomeni di abbandono e dispersione scolastica e formativa (ad esempio, attivazione di modalità di passaggio e rientro agevolate e immediate di allievi fra le diverse istituzioni educative coinvolte, attivazione di azioni di orientamento, di apprendistato per la qualifica, etc.);
 - f. promozione della partecipazione, in un'ottica di rete, dei diversi soggetti interessati ad iniziative e progetti nazionali e comunitari, al fine di sviluppare ed implementare azioni di miglioramento della qualità dei processi formativi e di reperire ulteriori finanziamenti in un'ottica di complementarietà e massimizzazione delle risorse stesse;
 - g. realizzazione di interventi congiunti rivolta ai docenti e formatori impegnati nelle diverse istituzioni educative e formative (ad esempio, anche attraverso la programmazione di brevi interventi di aggiornamento dei docenti e formatori presso le imprese del Polo da parte degli esperti e tecnici aziendali, etc.);
 - h. creazione di strumenti e modelli operativi che favoriscano un dialogo diretto e continuo delle istituzioni scolastiche e formative con i soggetti rappresentativi delle filiere produttive di riferimento, per favorire una reciproca conoscenza dell'offerta formativa e del mercato del lavoro, nonché per l'analisi dei fabbisogni formativi e occupazionali espressi dal sistema produttivo;
 - i. promozione dei servizi di placement.

4. AMBITO SETTORIALE DI RIFERIMENTO

1. Il Piano triennale, aggiornato con delibera della Giunta regionale n.1235 del 19 luglio 2019 ha integrato con il settore culturale e creativo gli ambiti di riferimento per i Poli in Friuli Venezia Giulia.
2. Ai fini della costituzione del Polo del settore culturale e creativo, gli ambiti settoriali di riferimento sono:
 - a) Conservazione e valorizzazione del Patrimonio storico-artistico (es: musei, biblioteche, archivi, monumenti);
 - b) Performing arts, arti visive e spettacoli dal vivo;
 - c) Attività legate alla produzione di beni e servizi culturali secondo una logica industriale di replicabilità (es: cinema, radio-tv, videogame e software, editoria e stampa, musica);
 - d) Industria creativa afferente al mondo dei servizi (es: comunicazione, architettura, design).

5. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

1. Le candidature sono presentate da una rete costituita almeno dai seguenti soggetti:
 - a. due Istituti tecnici e/o professionali appartenenti al sistema nazionale d'istruzione ai sensi dell'art. 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62, che abbiano nel proprio piano dell'offerta formativa un indirizzo di studio riferibile all'ambito settoriale culturale e creativo ed ai comparti indicati al precedente paragrafo 4 capoverso 2;
 - b. un soggetto pubblico o privato senza scopo di lucro e avente tra i propri fini statuari la formazione professionale, con dimostrata esperienza negli ultimi 5 anni (a partire dal 2014) nell'ambito settoriale culturale e creativo ed ai comparti indicati al precedente paragrafo 4 capoverso 2; tale soggetto inoltre deve disporre di sedi accreditate nel territorio regionale, ai sensi del "Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche", approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
 - c. due imprese iscritte nel relativo registro presso le competenti CCIAA regionali ovvero un consorzio di imprese regionale, che operino nei settori economici riconducibili all'area culturale e creativa, ovvero il soggetto gestore del costituendo Cluster regionale cultura e creatività, di cui all'art.7 commi 19-22 della Legge regionale n.29 del 28 dicembre 2018;
 - d. un I.T.S. operante in ambito regionale ovvero, sulla base di collaborazioni multiregionali, anche in altre regioni, la cui area di riferimento sia coerente con gli ambiti di riferimento del Polo;
 - e. due Enti/Associazioni operante nel settore artistico culturale
2. Si precisa che gli Istituti tecnici e/o professionali e le imprese già soci fondatori dell'I.T.S. possono essere singolarmente ammessi nel Polo ma non rientrano nel computo dei soggetti minimi di cui al capoverso 1, lettere a. e c.
3. Con riferimento ai soggetti di cui capoverso 1, lettera b., fermo restando il rispetto del numero minimo previsto e della distribuzione territoriale dei singoli organismi di formazione professionale, gli stessi possono essere rappresentati anche da un'Associazione Temporanea già individuata a seguito di avviso pubblico ed in possesso dei requisiti di capillarità territoriale e di competenza settoriale di cui al citato capoverso. Viene comunque richiesta, in capo al numero minimo dei soggetti di cui capoverso 1, lettera b., la competenza nell'ambito dell'Istruzione e Formazione professionale (IeFP) con sedi accreditate nella macrotipologia A di cui al citato Regolamento approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni.
4. Al fine di conseguire le finalità e gli obiettivi di cui al paragrafo 3, possono far parte della rete anche i seguenti soggetti:

- a. le Università di Trieste e di Udine, la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA) di Trieste, l'Accademia delle belle arti G.B. Tiepolo e altre istituzioni accademiche;
 - b. gli organismi di ricerca pubblici o privati regionali;
 - c. i centri regionali IFTS;
 - d. gli enti gestori di parchi scientifici e tecnologici regionali;
 - e. altri enti di ricerca regionali;
 - f. i licei appartenenti al sistema nazionale d'istruzione ai sensi dell'art. 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62, aventi sede legale in Friuli Venezia Giulia;
 - g. le associazioni di categoria regionali;
 - h. gli incubatori certificati di cui al D. L. 179/2012, convertito in legge 221/2012 regionali;
 - i. i CPIA regionali;
 - l. i Conservatori di musica regionali;
 - m. le Accademie di belle arti e teatrali regionali;
5. L'istituzione scolastica, che costituisce l'ente rappresentativo e capofila del Polo, da individuarsi tra i soggetti di cui al capoverso 1 lettera a. e al capoverso 2, deve essere chiaramente individuata all'atto della presentazione della candidatura.
6. I soggetti di cui al capoverso 1, lettere a, b. e d. possono partecipare ad una sola candidatura come partecipanti al Polo. Il mancato rispetto di tale vincolo comporta la non ammissibilità generale alla valutazione di tutte le candidature sottoscritte dallo stesso soggetto.
7. La rete tra le istituzioni scolastiche e tutti gli altri soggetti deve risultare da uno specifico accordo di collaborazione contenente gli obblighi delle parti derivanti dalla partecipazione al Polo. L'accordo di collaborazione deve essere corredato da un Programma di rete di durata almeno biennale, definito all'atto di costituzione del Polo, contenente gli obiettivi strategici di innovazione e di innalzamento della qualità dei servizi formativi a sostegno dello sviluppo delle filiere produttive, nonché i contenuti minimi di cui al paragrafo 7 capoverso 2 lettera c. conformemente all'allegato C del decreto interministeriale 7 febbraio 2013.
8. Le singole istituzioni scolastiche possono sottoscrivere l'accordo con tutti gli altri soggetti singolarmente o per il tramite del capofila di una rete di scuole, il quale agisce in nome e per conto delle istituzioni scolastiche aderenti alla rete stessa. La rete di scuole è istituita ai sensi dell'articolo 7 del Decreto Presidente della Repubblica n. 275/1999.
9. All'atto della presentazione delle candidature sono sufficienti le manifestazioni di una volontà dei soggetti coinvolti a costituire il Polo attraverso un accordo di collaborazione ad avvenuta approvazione delle candidature, e l'eventuale accordo di rete tra le scuole già istituito.
10. Nell'accordo di collaborazione deve essere descritta inoltre la presenza di un organismo di coordinamento delle attività del Polo, denominato Comitato di Pilotaggio. Il Comitato di pilotaggio ha il compito di coordinare i soggetti della rete rispetto alle attività del Polo. In particolare, con riferimento alla possibilità di arricchire l'offerta formativa complessiva del Polo già finanziata o programmata con un'ulteriore offerta resa disponibile a seguito dell'emanazione di avvisi pubblici della Regione o di altri organismi competenti, quali i soggetti gestori dei Fondi paritetici interprofessionali, o di altre istituzioni nazionali e comunitarie, il Comitato di pilotaggio individua le possibili tipologie di percorsi formativi di interesse e definisce la partecipazione del Polo ai finanziamenti pubblici e privati. Alle sedute del Comitato di Pilotaggio, che si riunisce almeno due volte all'anno, deve essere prevista la partecipazione anche della Regione, attraverso i suoi rappresentanti. La partecipazione della Regione ai lavori del Comitato è funzionale unicamente alla verifica dello stato di avanzamento delle attività.

6. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

1. Ogni soggetto proponente, nella figura del capofila, deve presentare la propria candidatura esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC), ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), al seguente indirizzo: lavoro@certregione.fvg.it. L'oggetto della PEC in argomento dovrà essere il seguente:

"Avviso presentazione candidature soggetti attuatori Polo tecnico professionale settore culturale e creativo".

La domanda dovrà soddisfare i requisiti relativi al documento informatico quali risultanti dalla vigente normativa, con particolare riguardo alla firma digitale e all'assolvimento dell'imposta di bollo sui documenti informatici (€ 16,00), che deve essere dimostrato attraverso la scansione del modello F23 relativo al pagamento dell'imposta stessa.

La domanda va presentata a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed **entro il giorno 15 gennaio 2020**.

La candidatura deve essere sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del capofila o da soggetto munito di mandato e potere di firma di tutti i soggetti aderenti al Polo (in quest'ultimo caso va allegata alla domanda l'atto di delega).

2. In particolare la documentazione da presentare a titolo di candidatura nei luoghi e termini di cui al capoverso 1 è costituita da:
 - a) la proposta di candidatura;
 - b) il formulario di candidatura;
 - c) la manifestazione di volontà di cui al paragrafo 5 capoverso 9 o l'accordo di collaborazione di cui al paragrafo 5 capoverso 7, qualora già formalizzato;
 - d) l'eventuale accordo di rete tra le scuole di cui al paragrafo 5, comma 8.
3. I formulari relativi alla proposta di candidatura e alla candidatura sono resi disponibili sul sito www.regione.fvg.it – sezione formazione-lavoro/lavoro/formazione/area operatori.
4. A seguito della scadenza del termine di cui al capoverso 1, l'elenco delle domande pervenute viene pubblicato sul sito www.regione.fvg.it - sezione formazione-lavoro/formazione/area operatori/bandi e avvisi.

7. CONTENUTI DELLA DOMANDA

1. La candidatura, formalizzata attraverso la presentazione di un formulario secondo quanto previsto dal paragrafo 6, prevede la presentazione di un progetto che dettagli le caratteristiche del Polo e le attività da sviluppare nell'arco di un biennio, tenuto conto delle finalità e degli obiettivi di cui al paragrafo 3. Nel caso di partecipazione di scuole costituite in rete, l'accordo di rete tra scuole di cui al capoverso 8 del paragrafo 5, deve essere allegato alla domanda.
2. La domanda, oltre ai dati anagrafici e quantitativi dei singoli soggetti candidati previsti dall'apposito formulario, ai fini della valutazione secondo i criteri di selezione di cui al paragrafo 8, deve contenere informazioni relative alle caratteristiche strutturali del Polo e della sua offerta formativa e di azioni di sistema, nonché definire i contenuti minimi previsti dall'allegato C del decreto interministeriale 7 febbraio 2013 da riportare nel Programma di rete di cui al capoverso 7 del paragrafo 5, come di seguito indicato:
 - a. **Descrizione delle caratteristiche strutturali del Polo:**

1. Descrizione dell'ambito settoriale di riferimento, delle filiere produttive regionali ed extraregionali coinvolte, dalla quale si desuma il potenziale del fabbisogno formativo e occupazionale ai fini della definizione degli obiettivi di sviluppo del capitale umano e per l'orientamento scolastico e professionale;

2. Descrizione della copertura geografica dei soggetti del Polo. Dovranno essere elencati i Comuni della regione FVG in cui sono presenti sedi dei soggetti del Polo;
3. Descrizione delle collaborazioni esistenti e potenziali tra filiera formativa e filiera produttiva rilevanti ai fini del Polo e delle complementarità tra filiere;
4. Descrizione delle collaborazioni esistenti e potenziali con enti/associazioni operanti nel settore culturale e creativo, rilevanti ai fini del Polo e con l'indicazione degli ambiti di azione;
5. Descrizione del patrimonio strutturale complessivo (laboratori, aule attrezzate ecc) dedicato (totalmente o parzialmente) al Polo e delle modalità di utilizzo dello stesso ai fini dell'erogazione dell'offerta formativa e dell'attuazione delle azioni di sistema;
6. Descrizione delle competenze specifiche del Polo in termini di professionalità messe a disposizione per le attività previste dal Programma biennale;
7. Descrizione sintetica di esperienze progettuali finanziate da programmi comunitari di valore complessivo superiore a 20.000,00-€, pertinenti con le attività del Polo, realizzate negli ultimi tre anni dai soggetti aderenti al Polo stesso. Nella descrizione dovrà essere indicato il valore economico complessivo di ciascun progetto;
8. Descrizione delle strutture e degli strumenti per l'inserimento lavorativo;
9. Descrizione delle eventuali risorse finanziarie disponibili o attivabili per le azioni di sistema di cui alla lettera b.4. del presente capoverso;
10. Descrizione delle eventuali risorse finanziarie disponibili o attivabili provenienti dalle imprese o dai soggetti privati coinvolti.
11. Dimostrazione della capacità di raggiungimento dell'equilibrio finanziario dopo la fase di start up anche in funzione delle risorse attivate di cui al punto 9 e 10.

b. Descrizione dell'offerta formativa e di servizi e delle azioni di sistema:

1. Descrizione dei vantaggi (elementi addizionali) a valere sui percorsi formativi (attuali e potenziali) con riferimento all'ambito settoriale e alle filiere produttive di riferimento derivanti dall'appartenenza al Polo;
2. Descrizione dei vantaggi (elementi addizionali) dell'offerta formativa attuale e potenziale con riferimento a un'utenza adulta derivanti dall'appartenenza al Polo;
3. Descrizione dei vantaggi (elementi addizionali) sui percorsi di orientamento attuali e potenziali derivanti dall'appartenenza al Polo;
4. Descrizione delle caratteristiche/contenuti delle azioni di sistema che s'intendono attivare, al fine di:
 - a. analizzare i fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese appartenenti alle filiere di riferimento;
 - b. collegare le figure professionali ai fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese e del mercato del lavoro;
 - c. favorire la messa a disposizione e l'utilizzo congiunto di aule, laboratori didattici, palestre, laboratori aziendali, la condivisione e diffusione materiali didattici;
 - d. favorire il raccordo con il mondo del lavoro;
 - e. favorire il raccordo con l'industria culturale e creativa
 - f. favorire la continuità didattica.

c. Descrizione dei contenuti minimi del Programma di rete del Polo

1. Indicazione della durata del Programma stesso, che dovrà essere almeno uguale alla durata dell'operazione di cui alla parte B del presente Avviso;

2. Descrizione degli obiettivi strategici di innovazione e di innalzamento della qualità dei servizi formativi a sostegno dello sviluppo delle filiere produttive sul territorio e dell'occupazione dei giovani, anche attraverso la promozione dei percorsi in apprendistato e delle rispettive attività che si intendono realizzare (di sistema e non);
3. Descrizione del modello organizzativo del Polo con descrizione degli organi del Polo, delle regole per l'assunzione delle decisioni dei partecipanti su ogni materia o aspetto di interesse comune, l'enunciazione dei diritti e degli obblighi assunti da ciascun partecipante, anche nei confronti di terzi, e le modalità di realizzazione dello scopo comune;
4. Descrizione delle modalità concordate tra le parti per misurare l'avanzamento delle attività dell'insieme dei partecipanti al Polo verso gli obiettivi fissati;
5. Descrizione delle modalità per l'adesione di altri soggetti all'attuazione del Programma. L'adesione di tali soggetti è comunque subordinata alla condivisione del Programma di rete.

8. SELEZIONE DELLE CANDIDATURE

1. La selezione delle proposte di candidatura è svolta conformemente alle indicazioni di cui al paragrafo 3 del documento "Metodologie", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2069 del 26 ottobre 2017.
2. La valutazione delle proposte avviene mediante una fase istruttoria di verifica di ammissibilità delle proposte medesime e una fase comparativa, quest'ultima svolta da una Commissione costituita con decreto del responsabile del Servizio:
 - a) sulla base di quanto stabilito dal Manuale operativo per la selezione delle operazioni, approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
 - b) sulla base di quanto previsto dal paragrafo 4 – fase di ammissibilità – e dai paragrafi 5.3 e 5.3.2 - valutazione comparativa di operazioni a carattere non formativo o di soggetti aventi titolo per la realizzazione di operazioni predeterminate (candidature) - del documento "Metodologie", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2069 del 26 ottobre 2017.
3. Con riferimento alla fase di ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione comparativa, con conseguente esclusione dalla stessa della candidatura, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Requisiti di ammissibilità	Causa di non ammissibilità generale
1) Rispetto dei termini di presentazione	- Mancato rispetto dei termini di presentazione previsti al capoverso 1 del paragrafo 6;
2) Rispetto delle modalità di presentazione	- Mancato rispetto delle modalità di trasmissione della domanda previste al capoverso 1 del paragrafo 6;
3) Correttezza e completezza della documentazione	- Mancato utilizzo dei formulari previsti al capoverso 2 del paragrafo 6; - Mancata sottoscrizione della domanda di cui al capoverso 1 del paragrafo 6; - Mancata trasmissione della documentazione di cui al capoverso 2, paragrafo 6.
4) Conformità del proponente	- La candidatura della rete è priva del numero minimo di componenti ovvero è composta da soggetti privi dei requisiti minimi richiesti di cui al paragrafo 5 capoversi 1, 2, 3, 5. - Sottoscrizione da parte di uno dei proponenti di più di una candidatura di cui al paragrafo 5 capoverso 6.

Requisiti di ammissibilità	Causa di non ammissibilità generale
5) Conformità del progetto (requisiti minimi)	- assenza nel progetto di almeno uno degli ambiti settoriali di riferimento o riferimento ad ambiti settoriali non previsti al paragrafo 4 capoverso 2.

Il mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità n. 1, 2, e 3, conformemente a quanto stabilito dalla Linee guida SRA, non comporta l'attivazione della procedura di cui all'articolo 16 bis della L.R. 7/2000.

4. Le candidature che, a seguito dell'attività istruttoria di verifica, superano la fase di ammissibilità, sono sottoposte alla fase di valutazione comparativa.
5. Con riferimento alla fase di valutazione comparativa, ai fini della selezione delle candidature, vengono adottate le seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
Criteri di selezione	Sono gli aspetti che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato.
Sottocriteri	Sono una articolazione dei criteri di selezione.
Indicatori	Sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato criterio o sottocriterio e supportano la formulazione di un giudizio.
Giudizio	Sintetizza la valutazione delle informazioni acquisite per ciascun criterio o sottocriterio attraverso l'utilizzo di una scala standard.
Coefficiente	Indica il livello di importanza del criterio o del sottocriterio.
Punteggio	E' il prodotto della seguente operazione giudizio * coefficiente.

Ai fini della selezione delle candidature la scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Giudizio	Descrizione
5 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e approfondito. Sono forniti gli elementi richiesti su tutti gli aspetti e non ci sono aree di non chiarezza.
4 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo pertinente anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste.
3 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo globale ma sono presenti parecchi punti deboli. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati.
2 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti.
1 punto	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono

Giudizio	Descrizione
	affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.
0 punti	Mancata compilazione o compilazione completamente non pertinente.

6. Le candidature sono selezionate con l'applicazione dei seguenti parametri:

Criterio di selezione: A. Affidabilità del soggetto proponente/ attuatore dal punto di vista organizzativo e strutturale (max 20%)			
Sottocriterio	Indicatori	Coefficiente	Punteggio max
A.1 Adeguatezza del modello organizzativo e strutturale per il conseguimento degli obiettivi strategici indicati, ivi compresa l'adeguatezza del sistema di monitoraggio	Partecipazione degli Istituti scolastici attraverso la rete di cui al DPR 275/99.	0,2	1
	Coincidenza tra il soggetto individuato come capofila del Polo e il soggetto capofila delle rete di cui al DPR 275/99.	0,2	1
	Descrizione del modello organizzativo del Polo con indicazione degli organi del Polo, delle regole per l'assunzione delle decisioni dei partecipanti su ogni materia o aspetto di interesse comune, l'enunciazione dei diritti e degli obblighi assunti da ciascun partecipante, anche nei confronti di terzi, e le modalità di realizzazione dello scopo comune.	0,6	3
	Descrizione delle modalità per l'adesione di altri soggetti all'attuazione del Programma del Polo.	0,4	2
	Descrizione delle modalità concordate tra le parti per misurare l'avanzamento delle attività dell'insieme dei partecipanti al Polo verso gli obiettivi fissati.	0,4	2
A.2. Copertura geografica dei soggetti del Polo	Copertura geografica dei soggetti del Polo in termini di percentuale della popolazione residente nei Comuni in cui è presente almeno una sede del soggetti del Polo rispetto al totale della popolazione della Regione FVG (5= da 80% a 100%; 4= da 60% a 79%; 3=da 40% a 59%; 2=da 20% a 39%; 1= da 5% a 19% 0= da 0 a 4 %).	0,6	3
A.3 Adeguatezza delle risorse strumentali e finanziarie dedicate alla realizzazione del Programma del Polo	Descrizione delle risorse finanziarie disponibili per le attività di sistema di cui al paragrafo 7, capoverso 2, lettera b. 4.	0,4	2
	Descrizioni delle eventuali risorse finanziarie disponibili o attivabili provenienti dalle imprese o dai soggetti privati coinvolti	0,4	2
	Descrizione del patrimonio strutturale complessivo (laboratori, aule attrezzate ecc.) dedicato (totalmente o parzialmente) al Polo e delle modalità di utilizzo dello stesso ai fini dell'erogazione dell'offerta formativa e dell'attuazione delle azioni di sistema	0,6	3
	Descrizione delle strutture e degli strumenti per l'inserimento lavorativo	0,2	1
Totale sottocriterio A			20

Criterio di sezione B. Affidabilità del soggetto proponente/ attuatore dal punto di vista delle competenze specifiche rispetto all'attività di riferimento (max 20%)			
Sottocriterio	Indicatori	Coefficiente	Punteggio max
B. Adeguatezza delle competenze dedicate alla realizzazione del	Descrizione delle competenze specifiche del Polo in termini di professionalità messe a disposizione per le attività previste dal Programma biennale	2	10

Criterio di sezione B. Affidabilità del soggetto proponente/ attuatore dal punto di vista delle competenze specifiche rispetto all'attività di riferimento (max 20%)			
Programma del Polo	Esperienze progettuali finanziate da programmi comunitari pertinenti con le attività del Polo realizzate dai soggetti aderenti al Polo stesso. in termini di numero complessivo di progetti (negli ultimi 3 anni con valore complessivo superiore a 20.000,00€).(5= n. 8 progetti o più; 4= da n. 7 a n. 6 progetti; 3= da n. 5 a n. 4 progetti; 2= da n. 3 a n. 2 progetti; 1= n. 1 progetto; 0= nessun progetto).	1	5
	Presenza di uno o più soggetti aderenti al Polo e indicati al paragrafo 5 capoverso 4 (5= 6 o più soggetti; 4= 5 soggetti; 3= 4 soggetti; 2= 3 soggetti; 1= da 2 a 1 soggetti; 0= nessun soggetto)	1	5
Totale sottocriterio B			20

Criterio di selezione: C. Coerenza, qualità ed efficacia del progetto (max 55 %)			
Sottocriterio	Indicatori	Coefficiente	Punteggio max
C.1 Coerenza degli obiettivi strategici del programma del Polo rispetto alle esigenze di sviluppo delle filiere produttive e di collaborazione tra filiere produttive e formative	Descrizione delle collaborazioni esistenti e potenziali tra filiera formativa e filiera produttiva rilevanti ai fini del Polo e delle complementarità tra filiere.	1	5
	Descrizione collaborazioni esistenti e potenziali con enti/associazioni operanti nel settore culturale e creativo, rilevanti ai fini del Polo e con l'indicazione degli ambiti di azione.	1	5
C.2 Coerenza degli obiettivi strategici del programma del Polo con gli obiettivi generali regionali indicati al paragrafo 3 dell'avviso	Descrizione degli obiettivi strategici di innovazione e di innalzamento della qualità dei servizi formativi a sostegno dello sviluppo delle filiere produttive sul territorio e dell'occupazione dei giovani, anche attraverso la promozione dei percorsi in apprendistato e delle rispettive attività che si intendono realizzare (di sistema e non).	2	10
	Descrizione dell'ambito settoriale di riferimento, delle filiere produttive regionali ed extra-regionali coinvolte dalla quale si desuma il potenziale del fabbisogno formativo e occupazionale ai fini della definizione degli obiettivi di sviluppo del capitale umano e per l'orientamento scolastico e professionale.	1,4	7
.3 Coerenza dei percorsi formativi rispetto ai fabbisogni formativi e occupazionali espressi dagli ambiti settoriali e filiere produttive di riferimento	Descrizione dei vantaggi (elementi aggiuntivi) a valere sui percorsi formativi (attuali e potenziali) con riferimento all'ambito settoriale e alle filiere produttive di riferimento derivanti dall'appartenenza al Polo.	1	5
	Descrizione dei vantaggi (elementi aggiuntivi) dell'offerta formativa attuale e potenziale con riferimento a un'utenza adulta derivanti dall'appartenenza al Polo.	0,8	4
C.4 Adeguatezza delle azioni di sistema in termini di impatto occupazionale diretto e indiretto	Descrizione dei vantaggi (elementi aggiuntivi) sui percorsi di orientamento attuali e potenziali derivanti dall'appartenenza al Polo.	0,8	4
	Descrizione delle caratteristiche/contenuti delle azioni di sistema che s'intendono attivare, al fine di: a. analizzare i fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese appartenenti alle filiere di riferimento; b. collegare le figure professionali ai fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese e del mercato del lavoro; c. favorire la messa a disposizione e l'utilizzo congiunto di aule, laboratori didattici, palestre, laboratori aziendali, la condivisione e diffusione materiali didattici; d. favorire il raccordo con il mondo del lavoro;	3	15

Criterio di selezione: C. Coerenza, qualità ed efficacia del progetto (max 55 %)			
Sottocriterio	Indicatori	Coefficiente	Punteggio max
	e. favorire il raccordo con l'industria culturale e creativa f. favorire la continuità didattica.		
Totale sottocriterio C			55

Criterio di selezione: D. Coerenza con le priorità trasversali del POR (max 5%)			
Sottocriterio	Indicatori	Coefficiente	Punteggio max
C.1 Modalità previste dalla proposta per garantire la promozione dei principi orizzontali di non discriminazione e pari opportunità,	Modalità impiegate per sensibilizzare utenti ed operatori ad un utilizzo di linguaggi e strumenti, che favoriscano l'individuazione ed il superamento degli stereotipi di genere e di altre forme di discriminazione.	1	5
Totale sottocriterio D			5

8. La soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria è fissata in 60 punti su un totale di 100.
9. Qualora ricorra il caso dell'attribuzione finale del medesimo punteggio a due o più proposte di candidatura si prenderà in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio c). Nel caso di ulteriore situazione di parità si prenderà in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio a). Nel caso di ulteriore situazione di parità si prenderà in considerazione la candidatura pervenuta per prima in ordine cronologico entro il termine di cui al paragrafo 6, capoverso 1.
10. Ad avvenuta selezione delle candidature, il Servizio, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione, predispone ed approva, con decreto dirigenziale:
 - a) la graduatoria delle candidature approvate. L'aggregazione che ottiene il punteggio più elevato sarà indicata dalla Regione come Polo tecnico professionale autorizzato nell'ambito del "Piano territoriale triennale concernente il Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore, la costituzione degli Istituti tecnici superiori ed i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia" approvato con DGR n. 2014 del 28 ottobre 2016 e successive modifiche e integrazioni;
 - b) l'elenco delle candidature non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
 - c) l'elenco delle candidature escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente Avviso.
11. La fase di comunicazione dell'affidamento dell'incarico avviene attraverso i seguenti canali:
 - a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 10;
 - b) nota formale di affidamento dell'incarico da parte del Servizio all'aggregazione indicata come Polo tecnico professionale, ad avvenuta pubblicazione del suddetto decreto sul BUR;
 - c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it sezione *formazione-lavoro/formazione/FSE fondo sociale europeo e programmi operativi/bandi e graduatorie*.

9. IMPEGNI E RESPONSABILITÀ DEL SOGGETTO PRESCELTO

1. L'incarico da parte della Regione di cui al capoverso 11 del paragrafo 8 è condizionato alla formalizzazione dell'accordo di collaborazione che deve intervenire entro 90 giorni dalla pubblicazione sul BUR della graduatoria. Tale accordo viene assunto con atto pubblico o con scrittura privata autenticata o altra forma giuridica equivalente. La pubblicità dell'accordo di rete è assicurata dalla registrazione, che ne costituisce condizione di efficacia non solo nei confronti di terzi, ma anche nei rapporti interni tra i soggetti partecipanti al Polo.

2. L'accordo di collaborazione deve obbligatoriamente contenere i seguenti elementi essenziali:
 - a. l'individuazione dei soggetti;
 - b. le risorse strumentali, le risorse finanziarie e professionali allo scopo destinate
 - c. il Programma di rete, definito all'atto di costituzione del polo, contenente gli obiettivi strategici e riportante i contenuti minimi di cui al paragrafo 7 capoverso 2 lettera C).
3. I soggetti facenti parte dell'accordo di collaborazione prescelto si impegnano per tutta la durata dell'accordo medesimo a perseguire le finalità e gli obiettivi di cui al paragrafo 3.
4. I soggetti facenti parte dell'accordo di collaborazione prescelto a seguito della fase valutativa si configurano come soggetto attuatore e si impegnano inoltre a inviare alla Direzione centrale competente, entro 30 giorni dalla costituzione, copia dell'accordo di collaborazione con l'allegato Programma di rete.
5. Il Polo tecnico professionale, previa richiesta motivata alla Direzione centrale competente e successiva formalizzazione notarile, potrà eventualmente allargare la propria composizione originale, già in sede di costituzione, mediante l'adesione di altri soggetti aventi i requisiti di cui al paragrafo 5 commi 1-3.
6. E' in ogni caso consentito, all'aggregazione individuata dalla Regione, l'allargamento della composizione originale anche rispetto ai componenti di altre candidature inserite in graduatoria ma non prescelte al termine delle fasi di selezione. L'eventuale allargamento della compagine viene tempestivamente comunicato alla Regione.

PARTE B – AZIONE DI SISTEMA E DI COORDINAMENTO

10. AZIONI DI SISTEMA E DI COORDINAMENTO DEL POLO TECNICO PROFESSIONALE SETTORE CULTURALE CREATIVO BIENNIO 2020/2021: CARATTERISTICHE, DURATA E RISORSE FINANZIARIE

10.1 Caratteristiche e durata

1. I Poli non sono in quanto tali oggetto di finanziamenti dedicati a interventi formativi da parte della Regione, poiché la loro finalità consiste nel migliore utilizzo delle risorse esistenti attraverso la messa in rete dei vari soggetti coinvolti. Ciò premesso, al fine di facilitare il perseguimento delle finalità e degli obiettivi propri dei Poli, la Regione intende sostenere, compatibilmente con la disponibilità delle risorse, la realizzazione di alcune attività di sistema e di coordinamento della struttura organizzativa del Polo come indicato al successivo capoverso 2.
2. Il Polo può presentare una sola operazione relativa alle azioni di sistema e di coordinamento. Tale operazione si compone di più progetti, da un minimo di tre fino ad un massimo di sette.
Ogni progetto deve essere finalizzato a conseguire un obiettivo attraverso la realizzazione di una serie di attività, come di seguito indicato:

Progetto	Obiettivo	Possibili attività progettuali
A	Supportare l'avvio e la gestione del Polo e coordinare le azioni di sistema che saranno avviate nel corso del biennio	1. Realizzare specifiche attività di sensibilizzazione con le istituzioni, gli enti e le imprese del comparto economico di riferimento finalizzate ad un progressivo allargamento del partenariato. 2. Attivare, gestire e coordinare gli organi dedicati al controllo e alla direzione operativa delle attività del Polo. 3. Coordinare i gruppi di lavoro connessi alla realizzazione dei progetti inerenti le azioni di sistema. 4. Realizzare un'attività di mappatura delle attività formative promosse dal Polo e coordinamento delle stesse. 5. Realizzare ed implementare un sistema di monitoraggio degli interventi realizzati dal Polo. 6. Realizzare un report/banca dati sulle risorse a servizio del Polo, in termini di sedi, laboratori, attrezzature, risorse umane e finanziarie, contatti, buone pratiche realizzate ecc. 7. Progettare e realizzare a titolo sperimentale seminari informativi rivolti all'intera cittadinanza per promuovere la conoscenza del settore culturale e creativo 8. Organizzare eventi/incontri per stimolare il dibattito nel territorio e promuovere un collegamento tra i sistemi.
B	Comprendere i processi di trasformazione e di sviluppo nell'area economica di riferimento dal punto di vista dei fabbisogni di qualificazione e riqualificazione delle risorse umane e in termini di potenziali ricadute occupazionali	1. Adattare gli strumenti, già realizzati dai Poli economia del mare e della montagna, per la rilevazione dei fabbisogni formativi e professionali, da descrivere in termini di competenze da acquisire. 2. Realizzare un'attività di analisi e ricerca sui fabbisogni professionali, occupazionali e formativi delle diverse filiere produttive presenti nel settore economico di riferimento a breve e a medio termine. 3. Individuare e verificare gli elementi/fattori necessari da tener presente per definire un campione di aziende rappresentativo della filiera produttiva di riferimento, che

Progetto	Obiettivo	Possibili attività progettuali
		consenta un'attività di monitoraggio puntuale e permanente nel tempo; 4. Predisporre una reportistica funzionale alle attività di programmazione dell'Amministrazione regionale in materia di istruzione, formazione lavoro. e cultura. 5. Predisporre per l'Amministrazione regionale un accesso alla base dati elaborata al fine di consentire elaborazioni statistiche nel rispetto della normativa vigente sulla privacy.
C	Orientare alle professioni dell'area economica di riferimento	1. Progettare e sperimentare strumenti e percorsi informativi e di orientamento educativo per favorire la conoscenza delle filiere produttive e delle professioni dell'area economica di riferimento.
D	Sostenere l'attuazione dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (ex alternanza scuola lavoro), attraverso un maggiore collegamento tra il sistema scolastico/formativo e quello produttivo	1. Realizzare un'attività di analisi e ricerca sulla presenza di aziende e di enti/associazioni operanti nel settore di riferimento per supportare i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento e sostenere la realizzazione dei laboratori territoriali per l'occupazione. 2. Supportare la progettazione, la realizzazione e la sperimentazione di esperienze di imprese formative simulate.
E	Favorire lo sviluppo e la diffusione di un sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze	1. Attivare una collaborazione con il gruppo tecnico incaricato dalla Regione per lo sviluppo del Repertorio regionale delle Qualificazioni. 2. Progettare e realizzare schede descrittive dei Qualificatori professionali regionali e delle Situazioni tipo correlate per un set di competenze afferenti ulteriori profili professionali specifici dell'area economica di riferimento; 3. Sperimentare l'utilizzo delle schede descrittive all'interno dei percorsi di "messa in trasparenza" delle competenze acquisite in esito ai percorsi di alternanza scuola – lavoro, di mobilità o in altri contesti
F	In relazione ai processi di innovazione nel settore, implementare l'offerta scolastica e formativa nel settore economico di riferimento favorendo attività di coordinamento dei competenti servizi regionali e;	1. Individuare buone prassi formative presenti a livello nazionale ed internazionale nel settore di riferimento. 2. Realizzare un'attività di analisi sulle caratteristiche e i contenuti dell'offerta formativa inerente il settore di riferimento. 3. Elaborare alcuni curricula verticali tra i diversi ordini di scuole, la formazione professionale e la formazione superiore al fine di costruire dei percorsi di apprendimento funzionali allo sviluppo di competenze specifiche, che sono richieste dai settori produttivi di riferimento. 4. Progettare delle attività di formazione dei docenti per aggiornare le conoscenze tecnico professionali degli stessi. 5. Progettare percorsi formativi di aggiornamento e riqualificazione dei lavoratori che operano nel settore economico di riferimento.
G	Sviluppare le capacità progettuali e gestionali finalizzate alla realizzazione di interventi di sviluppo attraverso l'integrazione	1. Realizzare un'attività di analisi per individuare obiettivi strategici, ambiti d'azione, obiettivi specifici dei comparti economici di riferimento. 2. Realizzare un'attività di ricerca e monitoraggio periodico

Progetto	Obiettivo	Possibili attività progettuali
	di risorse locali ed extra-locali.	sulle possibili fonti di finanziamento e su buone pratiche già avviate. 3. Elaborare un parco progetti finalizzato a realizzare interventi di sviluppo nel settore economico di riferimento attraverso l'integrazione di risorse locali ed extra-locali.

Si precisa che nei sopraccitati progetti non potranno essere previste attività di tipo formativo, in quanto le stesse non rientrano nelle azioni di sistema.

Il progetto A dovrà essere **obbligatoriamente presente** nell'operazione, avere la durata prevista per l'intera operazione e prevedere la realizzazione di almeno tre attività fra quelle proposte. In caso di mancato adempimento a tale indicazione l'intera operazione non sarà ritenuta ammissibile.

Al fine di consentire una più puntuale progettazione si forniscono di seguito ulteriori indicazioni:

Progetto	Durata	Indicazioni
A	Biennale	Il progetto ha natura obbligatoria e si configura come propedeutico alla fase di avvio e di successivo consolidamento organizzativo e gestionale del Polo. Le attività previste devono, altresì, garantire nell'arco del biennio il necessario coordinamento di tutti i progetti previsti nell'operazione relativa alle azioni di sistema, prevedendo sinergie e collegamenti tra gli stessi e porre le condizioni per la sostenibilità del Polo negli anni successivi Viene richiesto di elaborare, <u>entro sei mesi dalla data di avvio del progetto</u> , un primo report sulle risorse a servizio del Polo, in termini di sedi, laboratori, attrezzature, risorse umane e finanziarie, contatti, buone pratiche realizzate ecc.
B	Biennale	Il progetto dovrà essere coerente con quanto già elaborato nell'ambito dell'azione di sistema "Osservatorio sui fabbisogni formativi e professionali" da parte dei Poli tecnico professionali economia del mare ed economia della montagna e prevedere l'uso del medesimo questionario di rilevazione, previo adattamento al settore di riferimento. Si dovrà avere cura di coinvolgere in maniera attiva l'Amministrazione regionale ed in particolare gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, e famiglia. Al fine di consentire un adeguato periodo di sperimentazione, si ipotizza che i primi sei mesi di attività siano dedicati all'adeguamento della strumentazione, mentre i successivi diciotto mesi saranno riservati alla sperimentazione e al consolidamento degli stessi.
C, D, E, F, G	Definizione della durata in capo al Polo	Al fine di consentire una migliore razionalizzazione delle risorse pubbliche attribuite ed evitare sovrapposizioni, si richiede che nei progetti venga garantita una forte sinergia ed integrazione con quanto è stato o viene realizzato sul territorio e in particolare dall'Amministrazione regionale in materia di istruzione, formazione, orientamento e lavoro. A tale proposito gli output previsti da ogni progetto dovranno essere funzionali a sostenere e, ove possibile, implementare/specificare gli interventi e gli strumenti già attualmente disponibili nel sistema regionale. In particolare si fa riferimento al Repertorio regionale dei profili professionali, alle attività di orientamento realizzate dai servizi regionali di orientamento, al Catalogo dell'offerta orientativa, al Catalogo dei percorsi educativi in ambiente digitale, al software di orientamento alle professioni-Sorprendo e alle attività promosse dagli snodi formativi territoriali.

I suddetti progetti sono gestiti con le modalità di cui al successivo Paragrafo 12-“Avvio e gestione delle attività”.

10.2 Risorse finanziarie

Il costo minimo dell'operazione è pari a 100.000,00-€ e comprende la realizzazione di un numero minimo di tre progetti di azioni di sistema.

Il costo massimo dell'operazione è pari a 200.000,00-€ e comprende la realizzazione di un numero massimo di sette progetti di azioni di sistema.

Le risorse finanziarie da destinare ai singoli progetti sono le seguenti:

Progetto - Obiettivo	Costo ammissibile
A- Supportare l'avvio e la gestione del Polo e coordinare le azioni di sistema che saranno avviate nel corso del biennio	Non inferiore a 30.000,00 € e non superiore a 40.000,00 €
B- Comprendere i processi di trasformazione e di sviluppo nell'area economica di riferimento dal punto di vista dei fabbisogni di qualificazione e riqualificazione delle risorse umane e in termini di potenziali ricadute occupazionali	Non superiore a 100.000,00€
C-Orientare alle professioni dell'area economica di riferimento	Non superiore a 30.000,00 €
D-Sostenere l'attuazione dell'offerta formativa in alternanza scuola lavoro, attraverso un maggiore collegamento tra il sistema scolastico/formativo e quello produttivo	Non superiore a 30.000,00 €
E-Favorire lo sviluppo e la diffusione di un sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze	Non superiore a 75.000,00 €
F- In relazione ai processi di innovazione nel settore, implementare l'offerta scolastica e formativa nel settore economico di riferimento favorendo attività di coordinamento dei competenti servizi regionali e;	Non superiore a 50.000,00 €
G- Sviluppare le capacità progettuali e gestionali finalizzate alla realizzazione di interventi di sviluppo attraverso l'integrazione di risorse locali ed extra-locali	Non superiore a 30.000,00 €

Le modalità di gestione delle spese dei singoli progetti vengono espone nel successivo Paragrafo 13 -“Gestione finanziaria, costi ammissibili”.

Nel quadro di quanto stabilito dal documento “Pianificazione periodica delle operazioni - PPO – Annualità 2019 del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014 – 2020”, alla copertura del costo complessivo dell'operazione e dei relativi progetti si provvede con le risorse finanziarie rese disponibili dal programma specifico n. 54/19: “Azioni di sistema e di coordinamento del Polo tecnico professionale relativo al settore culturale e creativo”-per un importo massimo complessivo di euro 200.000,00.- Il contributo pubblico, a valere sul POR FSE 2014/2020, corrisponde al 100% della spesa ammissibile.

Nel caso in cui il costo complessivo dell'operazione o dei singoli progetti sia superiore al costo massimo dell'operazione o a quanto indicato nella precedente tabella, che illustra le risorse finanziarie destinate ai singoli progetti, il maggiore onere previsto è a carico del Polo a titolo di cofinanziamento.

10.3 Diritti ed obblighi connessi all'operazione

1. Il Polo opera in un quadro di riferimento dato dall'adozione, da parte del Servizio, degli atti amministrativi di approvazione e ammissione al finanziamento dell'operazione, di concessione del contributo, di erogazione dell'anticipazione finanziaria e di erogazione del saldo spettante previsti dal presente Avviso.
2. Le operazioni sono approvate dal Servizio con decreto dirigenziale entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione.
3. Il Servizio, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione del contributo entro 60 giorni dall'adozione del decreto di cui al capoverso 2.

4. Il Servizio, ad avvenuta adozione del decreto di concessione del contributo, trasmette apposita nota al Polo, nella quale comunica gli estremi del decreto di concessione reperibile sul sito www.regione.fvg.it sezione Amministrazione trasparente.
5. Il Servizio, con decreto dirigenziale, provvede ad erogare tre saldi parziali ad avvenuta verifica dei rendiconti presentati, secondo i termini indicati al paragrafo 13.2. del presente Avviso.
6. Il rendiconto delle spese sostenute è oggetto di verifica da parte della struttura regionale competente dell'Autorità di gestione entro 60 giorni dal ricevimento del rendiconto medesimo.
7. L'erogazione del saldo avviene con decreto adottato dal Servizio entro 30 giorni dall'approvazione dell'ultimo rendiconto.
8. Il Polo deve assicurare:
 - a) il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dall'Avviso;
 - b) la tenuta di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a ciascuna operazione;
 - c) la realizzazione di ciascuna operazione in conformità a quanto previsto nella corrispondente operazione ammessa a contributo;
 - d) la trasmissione delle dichiarazioni di avvio e di conclusione dell'operazione nei termini previsti dal Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017;
 - e) il flusso delle comunicazioni con il Servizio durante lo svolgimento dell'operazione, con l'utilizzo, ove previsto, della modulistica esistente;
 - f) l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) per la trasmissione al Servizio di tutte le comunicazioni relative al procedimento, inviando le corrispondenze all'indirizzo indicato al successivo paragrafo 17 del presente Avviso;
 - g) la conclusione delle operazioni entro i termini stabiliti dal decreto di concessione;
 - h) la presentazione del rendiconto delle spese entro i termini stabiliti al successivo paragrafo 13.2 del presente Avviso;
 - i) la corretta tenuta della documentazione ai fini dei controlli in itinere ed ex post;
 - j) la piena disponibilità nelle fasi di controllo in itinere in loco;
 - k) la conservazione presso i propri uffici della versione originale della documentazione rilevante per la realizzazione dell'operazione.

11. PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLA DOMANDA

11.1 Modalità e termine di presentazione

1. Entro 30 giorni successivi alla formalizzazione dell'accordo di collaborazione, di cui al paragrafo 9 capoverso 1, il soggetto attuatore deve presentare la domanda per l'operazione, oggetto del presente Avviso.
2. La domanda di cui al paragrafo 1, contenente i sottoelencati documenti, deve essere presentata esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC), in formato PDF, ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005 n.82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), al seguente indirizzo: lavoro@certregione.fvg.it. La domanda dovrà soddisfare i requisiti relativi al documento informatico quali risultanti dalla vigente normativa di riferimento (decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 Codice dell'amministrazione digitale), con particolare riguardo alla firma digitale e all'assolvimento dell'imposta di bollo (€ 16,00) sui documenti informatici. L'oggetto della PEC dovrà essere il seguente:

“Programma specifico 54/19-Azioni di sistema e di coordinamento del Polo Tecnico professionale settore culturale creativo – Servizio Apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo

La domanda deve essere sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante della stessa o da soggetto munito di delega e potere di firma (in quest'ultimo caso va allegata alla domanda l'atto di delega ovvero indicata la fonte della potestà se derivante da un atto/documento già in possesso dell'Amministrazione regionale).

La domanda deve contenere quali allegati:

- a) **una relazione descrittiva generale sul piano degli interventi che il Polo intende attivare nelle annualità 2020 e 2021;**
- b) **l'operazione con i relativi progetti;**
- c) **il verbale della seduta del Comitato di pilotaggio nel quale è stata approvata la presentazione della domanda di contributo per l'operazione "Azioni di sistema e di coordinamento del Polo settore culturale creativo".**

11.1.1 Allegato a)

La **relazione** descrive nell'arco temporale dell'operazione tutte le iniziative previste dal Polo, all'interno delle quali si collocano anche le azioni di sistema oggetto del presente Avviso.

Si richiede la stesura di un elaborato sintetico, massimo 4 cartelle, che consenta di precisare il contesto operativo/organizzativo ed il piano finanziario dell'attività del Polo nel suo complesso nel periodo di riferimento.

11.1.2 Allegato b)

L'operazione con progetti che la compongono deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it – sezione formazione-lavoro/formazione/area operatori.

Per accedere ai formulari on line, i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul sito www.regione.fvg.it – sezione formazione-lavoro/formazione/area operatori. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo dalla pubblicazione del presente Avviso. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplina tecnica in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e, per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:

- a) cognome e nome
- b) codice fiscale
- c) codice d'identificazione (username utilizzato)

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta tramite e-mail al Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

I formulari vanno riempiti in ogni parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

11.2 Valutazione dell'operazione

1. L'operazione viene valutata sulla base del documento Metodologie secondo una procedura valutativa articolata sulle seguenti due fasi consecutive:
 - a) Fase istruttoria di verifica d'ammissibilità;
 - b) Fase di selezione secondo la modalità di valutazione di coerenza con l'applicazione dei criteri sotto riportati.
2. La **fase istruttoria** è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Requisiti di ammissibilità	Causa di non ammissibilità generale
1) Rispetto dei termini di presentazione	Mancato rispetto dei termini di presentazione previsti al paragrafo 11.1
2) Rispetto delle modalità di presentazione	Mancato rispetto delle modalità di trasmissione della domanda previste al paragrafo 11.1
3) Correttezza e completezza della documentazione	Mancato invio degli allegati a), b) e c) previsti al paragrafo 11.1 Mancato utilizzo dei formulari previsti al paragrafo 11.1.2 Mancata sottoscrizione della domanda di cui al paragrafo 11.1
4) Conformità del proponente	La domanda è presentata da un soggetto diverso da quello individuato dalla Regione a seguito del procedimento di cui alla parte A del presente Avviso
5) Conformità della proposta	Mancato rispetto delle indicazioni relative alla presenza di un numero minimo e massimo di progetti nell'operazione di cui al paragrafo 10.1. Mancato rispetto delle indicazioni relative alla presenza del progetto A), di cui al paragrafo 10.1. Mancato rispetto delle indicazioni relative al costo minimo dei progetti di cui al paragrafo 10.2.

Il mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità n. 1, 2, e 3, conformemente a quanto stabilito dalla Linee guida SRA, non comporta l'attivazione della procedura di cui all'articolo 16 bis della L.R. 7/2000.

3. La **fase di selezione** secondo la modalità di valutazione coerenza è svolta da una Commissione costituita, secondo quanto previsto dal documento Linee Guida SRA, con decreto del responsabile della SRA, in data successiva al termine per la presentazione della domanda con l'applicazione dei seguenti criteri di coerenza:

- a) coerenza dell'operazione;
- b) coerenza con le priorità trasversali;
- c) congruenza finanziaria.

4. Verrà valutata come **coerenza della operazione**:

- a. Coerenza tra tutte le attività che il Polo intende sviluppare per le annualità 2020 e 2021 e le attività di sistema presenti nell'operazione;
- b. Coerenza tra gli output previsti nei progetti e quanto viene realizzato sul territorio e in particolare dall'Amministrazione regionale in materia di istruzione, formazione, orientamento e lavoro;
- c. Coerenza tra gli obiettivi dei progetti indicati al paragrafo 10.1 e le attività indicate nell'operazione.

5. Verrà valutata come **congruenza con le priorità trasversali**:

- a. Coerenza tra le attività e gli output dei progetti previsti dall'operazione e la possibilità di incrementare la parità di accesso ai servizi formativi e di orientamento inerenti il settore culturale creativo da parte di persone a rischio di discriminazione per ragioni quali sesso, età, disabilità e appartenenza etnica.
6. Verrà valutata come **congruenza finanziaria**:
- a. Corretta imputazione nel formulario dei costi diretti ed indiretti che determinino un contributo finanziario corrispondente a quello previsto dal presente Avviso.
7. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui ai precedenti capoversi è causa di non approvazione dell'operazione con i relativi progetti;
8. Il Servizio, entro trenta giorni lavorativi dalla presentazione dell'operazione, approva la medesima con apposito decreto dirigenziale, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – sezione formazione-lavoro/formazione. Il Servizio, con nota formale, comunica al soggetto attuatore l'approvazione dell'operazione.
9. Qualora l'operazione con i relativi progetti venga **esclusa** dalla valutazione o sia ritenuta non ammissibile al finanziamento, nell'ambito del finanziamento previsto, potrà essere ripresentata una nuova proposta entro un termine fissato dal Servizio, comunque non superiore a trenta giorni dalla data di comunicazione dell'esclusione.

12. AVVIO E GESTIONE DELLE ATTIVITA'

12.1 Termini di avvio e di conclusione delle attività

Le attività connesse con la realizzazione dei progetti dell'operazione sono avviate dopo l'approvazione della stessa da parte del Servizio con conclusione entro il **30 giugno 2022**.

L'avvio di attività prima della comunicazione di approvazione da parte del Servizio ricade sotto la responsabilità del Polo. Di un tanto, il Polo deve dare opportuna comunicazione al Servizio.

12.2 Modalità di attuazione e gestione delle attività

12.2.1 Informazione, pubblicità

1. Il Polo è tenuto ad adottare modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari.
2. Il Polo è tenuto ad informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è cofinanziata dal Fondo sociale europeo, nell'ambito dell'attuazione del POR. Pertanto, tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
 - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
 - recare tutti i seguenti loghi secondo gli standard previsti dal documento "Guida al logotipo istituzionale", disponibile sul sito istituzionale al link http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/fondo-sociale-europeo/coordinato_di_immagine_FSE_14_20/

3. Ai suddetti loghi può essere aggiunto quello del Polo.
4. La mancata pubblicizzazione dell'operazione e il mancato utilizzo dei loghi sopra descritti è causa di revoca del contributo, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento FSE.

12.2.2 Gestione amministrativa dei progetti

Per quanto concerne la gestione amministrativa dell'operazione, si rimanda a quanto previsto dal Regolamento FSE e dal documento "Linee guida".

L'operazione disciplinata dal presente Avviso ha inizio con l'avvio del primo progetto, presente nell'operazione, e si conclude con la chiusura dell'ultimo progetto.

L'avvio di ciascun progetto, presente nell'operazione, è documentato dall'invio del modello FP1 mediante l'utilizzo della procedura on-line di Webforma. Il modello di avvio deve contenere tutti i dati previsti per quella particolare tipologia di progetto. Il Polo deve comunicare i dati ed il relativo impegno orario del personale impiegato nel progetto che sarà successivamente esposto a rendiconto.

La conclusione di ciascun progetto è documentata dall'invio del modello "NF3- chiusura attività".

12.2.3 Gestione finanziaria dei progetti

Per quanto riguarda le modalità di gestione finanziaria e rendicontazione dei progetti si rimanda a quanto specificato nel Paragrafo 13 "Gestione finanziaria, costi ammissibili" del presente Avviso.

13. GESTIONE FINANZIARIA, COSTI AMMISSIBILI

13.1 Modalità di gestione finanziaria

L'operazione di cui al presente Avviso è gestita secondo la modalità a costi reali per la parte relativa ai costi diretti, e con finanziamento a tasso forfettario dei costi indiretti, ai sensi dell'articolo 68, comma 1, lett. b) del Regolamento e si applicano le disposizioni previste a tale proposito nel documento Linee Guida.

Il costo, approvato a preventivo, costituisce il limite massimo delle spese ammissibili a carico del POR FSE.

Nella predisposizione del preventivo di spesa si tiene conto che:

- a. la parte del costo complessivo relativa ai costi diretti viene imputata alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio;
- b. la parte del costo complessivo relativa agli eventuali costi indiretti e corrispondente al 15% del totale dei costi diretti ammissibili per il personale viene imputata alla voce di spesa C0 – Costi indiretti. Si precisa che i costi diretti per il personale risultano dalla somma delle voci di spesa B2.1 e B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.

Eventuali decurtazioni al costo complessivo esposto a rendiconto apportate dal Servizio a valere sui costi diretti per il personale determinano una corrispondente decurtazione percentuale dei costi indiretti che devono mantenere una quantificazione pari al 15% dei costi diretti per il personale.

I costi indiretti sono dichiarati su base forfettaria, in misura pari al 15% dei costi diretti per il personale, ai sensi dell'articolo 68, paragrafo 1, lett. b), del Regolamento (CE) n. 1303/2013.

Come sopraindicato i costi diretti sono gestiti secondo la modalità a costi reali e vengono imputati nell'ambito delle voci di spesa indicate nella sottostante tabella e nel rispetto di quanto indicato nella colonna "Note".

13.1.1 Progetto A- Supportare l'avvio e la gestione del Polo e coordinare le azioni formative e di sistema che saranno avviate nel corso del biennio

Il costo massimo ammissibile previsto per la realizzazione delle attività inerenti il "Progetto A-Supportare l'avvio e la gestione del Polo e coordinare le azioni formative e di sistema che saranno avviate nel corso del biennio", descritto al precedente paragrafo 10.1, è di **40.000,00 €**.

In fase di rendicontazione, le spese effettivamente sostenute sono imputabili alle seguenti voci di spesa:

Voce di spesa		Note
B1	Preparazione	
B1.2	Ideazione e progettazione.	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo.
B2	Realizzazione	
B2.1	Personale interno	In questa voce possono essere rendicontate le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale interno
B2.2	Collaboratori esterni	
B2.3	Erogazione del servizio	
B2.4	Altre funzioni tecniche	.
B2.5	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
B2.6	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B3	Diffusione dei risultati	
B3.1	Incontri e seminari	
B3.2	Elaborazione reports e studi	
B3.3	Pubblicazione risultati	
B4	Direzione e controllo interno	
B4.2	Coordinamento	Fino ad un massimo del 25% del costo approvato a preventivo. In questa voce di spesa possono essere rendicontate le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale partecipante al Comitato di Pilotaggio del Polo
B4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	Fino ad un massimo del 20% del costo approvato a preventivo.
B4.4	Valutazione finale dell'operazione	
C	Costi indiretti	
Co	Costi indiretti su base forfettaria.	In misura pari al 15% della somma dei costi diretti per il personale (voci B2.1 e B4.3)

13.1.2 Progetto B- Comprendere i processi di trasformazione e di sviluppo nell'area economica di riferimento dal punto di vista dei fabbisogni di qualificazione e riqualificazione delle risorse umane e in termini di potenziali ricadute occupazionali

Il costo massimo ammissibile previsto per la realizzazione delle attività inerenti il “Progetto B-Comprendere dal punto di vista della qualificazione e riqualificazione delle risorse umane e delle ricadute occupazionali i processi di trasformazione e di sviluppo nell'area economica di riferimento” è di **100.000,00.-€**

In fase di rendicontazione, le spese effettivamente sostenute sono imputabili alle seguenti voci di spesa:

Voce di spesa		Note
B1	Preparazione	
B1.2	Ideazione e progettazione.	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo.
B2	Realizzazione	
B2.1	Personale interno	In questa voce possono essere rendicontate le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale interno
B2.2	Collaboratori esterni	
B2.3	Erogazione del servizio	
B2.4	Altre funzioni tecniche	

B2.5	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
B2.6	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B3	Diffusione dei risultati	
B3.1	Incontri e seminari	
B3.2	Elaborazione reports e studi	
B3.3	Pubblicazione risultati	
C	Costi indiretti	
Co	Costi indiretti su base forfettaria.	In misura pari al 15% dei costi diretti per il personale (voce B2.1)

13.1.3 Progetto C-Orientare alle professioni dell'area economica di riferimento

Il costo massimo ammissibile previsto per la realizzazione delle attività inerenti il "Progetto C-Orientare alle professioni dell'area economica di riferimento" è di **30.000,00.-€**.

In fase di rendicontazione, le spese effettivamente sostenute sono imputabili alle seguenti voci di spesa:

Voce di spesa		Note
B1	Preparazione	
B1.2	Ideazione e progettazione.	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo.
B2	Realizzazione	
B2.1	Personale interno	In questa voce possono essere rendicontate le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale interno
B2.2	Collaboratori esterni	
B2.3	Erogazione del servizio	
B2.4	Altre funzioni tecniche	
B2.5	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
B2.6	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B3	Diffusione dei risultati	
B3.1	Incontri e seminari	
B3.2	Elaborazione reports e studi	
B3.3	Pubblicazione risultati	
C	Costi indiretti	
Co	Costi indiretti su base forfettaria.	In misura pari al 15% dei costi diretti per il personale (voce B2.1)

13.1.4 Progetto D-Sostenere l'attuazione dell'offerta formativa in alternanza scuola lavoro, attraverso un maggiore collegamento tra il sistema scolastico/formativo e quello produttivo

Il costo massimo ammissibile previsto per la realizzazione delle attività inerenti il "Progetto D-Sostenere l'attuazione dell'offerta formativa in alternanza scuola lavoro, attraverso un maggiore collegamento tra il sistema scolastico/formativo e quello produttivo" è di **30.000,00.-€**.

In fase di rendicontazione, le spese effettivamente sostenute sono imputabili alle seguenti voci di spesa:

Voce di spesa		Note
B1	Preparazione	
B1.2	Ideazione e progettazione.	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a

		preventivo.
B2	Realizzazione	
B2.1	Personale interno	In questa voce possono essere rendicontate le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale interno
B2.2	Collaboratori esterni	
B2.3	Erogazione del servizio	
B2.4	Altre funzioni tecniche	
B2.5	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
B2.6	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B3	Diffusione dei risultati	
B3.1	Incontri e seminari	
B3.2	Elaborazione reports e studi	
B3.3	Pubblicazione risultati	
C	Costi indiretti	
Co	Costi indiretti su base forfettaria.	In misura pari al 15% dei costi diretti per il personale (voce B2.1)

13.1.5 Progetto E-Favorire lo sviluppo e la diffusione di un sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze

Il costo massimo ammissibile previsto per la realizzazione delle attività inerenti il “Progetto E-Favorire lo sviluppo e la diffusione di un sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze” è di **75.000,00.- €**.

In fase di rendicontazione, le spese effettivamente sostenute sono imputabili alle seguenti voci di spesa:

Voce di spesa		Note
B1	Preparazione	
B1.2	Ideazione e progettazione.	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo.
B2	Realizzazione	
B2.1	Personale interno	In questa voce possono essere rendicontate le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale interno
B2.2	Collaboratori esterni	
B2.3	Erogazione del servizio	
B2.4	Altre funzioni tecniche	
B2.5	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
B2.6	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B3	Diffusione dei risultati	
B3.1	Incontri e seminari	
B3.2	Elaborazione reports e studi	
B3.3	Pubblicazione risultati	
C	Costi indiretti	
Co	Costi indiretti su base forfettaria.	In misura pari al 15% dei costi diretti per il personale (voce B2.1)

13.1.6 Progetto F- In relazione ai processi di innovazione nel settore, implementare l'offerta scolastica e formativa nel settore economico di riferimento favorendo attività di coordinamento dei competenti servizi regionali e

Il costo massimo ammissibile previsto per la realizzazione delle attività inerenti il “Progetto F-Rivedere ed integrare l'offerta scolastica e formativa nel settore economico di riferimento nel quadro dell'azione di coordinamento svolta dai competenti servizi regionali e tenuto conto dei processi di innovazione in atto nel settore” è di **50.000,00.-€**

In fase di rendicontazione, le spese effettivamente sostenute sono imputabili alle seguenti voci di spesa:

Voce di spesa		Note
B1	Preparazione	
B1.2	Ideazione e progettazione.	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo.
B2	Realizzazione	
B2.1	Personale interno	In questa voce possono essere rendicontate le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale interno
B2.2	Collaboratori esterni	
B2.3	Erogazione del servizio	
B2.4	Altre funzioni tecniche	
B2.5	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
B2.6	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B3	Diffusione dei risultati	
B3.1	Incontri e seminari	
B3.2	Elaborazione reports e studi	
B3.3	Pubblicazione risultati	
C	Costi indiretti	
C0	Costi indiretti su base forfettaria.	In misura pari al 15% dei costi diretti per il personale (voce B2.1)

13.1.7 Progetto G- Sviluppare le capacità progettuali e gestionali finalizzate alla realizzazione di interventi di sviluppo attraverso l'integrazione di risorse locali ed extra-locali

Il costo massimo ammissibile previsto per la realizzazione delle attività inerenti il “Progetto G-Sviluppare le capacità progettuali e gestionali per realizzare interventi di sviluppo attraverso l'integrazione di risorse locali ed extra-locali” è di **30.000,00.-€**

In fase di rendicontazione, le spese effettivamente sostenute sono imputabili alle seguenti voci di spesa:

Voce di spesa		Note
B1	Preparazione	
B1.2	Ideazione e progettazione.	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo.
B2	Realizzazione	
B2.1	Personale interno	In questa voce possono essere rendicontate le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale interno
B2.2	Collaboratori esterni	
B2.3	Erogazione del servizio	
B2.4	Altre funzioni tecniche	
B2.5	Utilizzo locali e attrezzature per	

	l'attività programmata	
B2.6	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B3	Diffusione dei risultati	
B3.1	Incontri e seminari	
B3.2	Elaborazione reports e studi	
B3.3	Pubblicazione risultati	
C	Costi indiretti	
Co	Costi indiretti su base forfettaria.	In misura pari al 15% dei costi diretti per il personale (voce B2.1)

13.2 Documentazione attestante la realizzazione dell'operazione

Il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, in via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle attività connesse ai singoli progetti compresi nell'operazione entro i seguenti termini:

Termine di consegna del rendiconto	Tipologia spese
31 ottobre 2021	Spese sostenute entro il 30 giugno 2021
31 marzo 2022	Spese sostenute entro il 31 dicembre 2021
31 ottobre 2022	Spese sostenute dal 1 gennaio 2022 al 30 giugno 2022

Qualora il termine indicato ricada in un giorno festivo, lo stesso si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

La documentazione da presentare per ogni singolo progetto è quella prevista dall'art. 19 del Regolamento. Alla suddetta documentazione dovrà essere allegata anche una relazione tecnica generale, contenente la descrizione di tutte le attività realizzate in termini qualitativi e quantitativi e relativa a tutti i progetti.

A conclusione dell'operazione nel suo complesso ed entro il 31 ottobre 2022 il Polo deve trasmettere al Servizio il rendiconto relativo alla seconda annualità e la terza relazione tecnica generale corredata da indagini, report, schede informative, strumenti e ogni altro output elaborato nell'ambito dell'operazione.

13.3 Flussi finanziari

Saranno erogati tre saldi parziali ad avvenuta verifica dei rendiconti presentati, secondo i termini indicati al paragrafo 13.2. L'importo dei suddetti saldi parziali sarà pari alla somma ammessa a rendiconto.

Il saldo finale sarà erogato ad avvenuta verifica del rendiconto inerente l'ultimo anno di attività e sarà pari alla somma ammessa a rendiconto.

14. TRATTAMENTO DEI DATI

- I dati personali e sensibili forniti al Servizio saranno raccolti, trattati e conservati, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa, per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, in ottemperanza a quanto stabilito dal d.lgs. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali (di seguito Codice privacy), e dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio (di seguito GDPR).
- I dati saranno trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali per le finalità istituzionali di:
 - selezione ed autorizzazione di operazioni formative/non formative e di soggetti formativi per l'attuazione di tali operazioni;
 - comunicazione di dati a soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni ad altre amministrazioni o autorità pubbliche di gestione, controllo e vigilanza;
 - monitoraggio, valutazione e indagini statistiche sui destinatari di interventi formativi/non formativi;
 - gestione dei procedimenti contributivi.

e saranno conservati in archivi informatici e/o cartacei.

3. Ai sensi dell'articolo 13 del Codice privacy si segnala che:

- Il titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, piazza Unità d'Italia 1 Trieste nella persona del Presidente in carica
- Il responsabile della protezione dei dati è il dirigente dott. Mauro Vigni (delibera di Giunta regionale n. 538 del 15 marzo 2018)
- Il responsabile della sicurezza dei trattamenti effettuati con ausili elettronici o comunque automatizzati e della conservazione dei dati è INSIEL S.P.A., via San Francesco 43, TRIESTE.

15. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. **SVILUPPO SOSTENIBILE.** Il Polo, nella fase che precede la preparazione e presentazione della proposta progettuale, definisce l'operazione finalizzandola a supportare lo sviluppo di competenze professionali inerenti figure professionali immediatamente spendibili nel mondo del lavoro, con particolare attenzione ai contesti professionali inerenti la green economy e con le declinazioni proprie delle aree di specializzazione e alle traiettorie di sviluppo della S3 regionale e alle afferenti tematiche previste dai pilastri della strategia macroregionale EUSAIR e alle aree prioritarie di intervento individuate dalla strategia macroregionale EUSALP.
2. **PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE.** In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 il Servizio richiede al Polo di dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso all'operazione finanziata.
3. **PARITÀ TRA UOMINI E DONNE.** La Regione, anche attraverso l'attuazione del presente Avviso, intende dare continuità e sviluppo alle politiche implementate per l'eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un'effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne. Nell'attuazione del presente Avviso il Servizio intende promuovere la più ampia partecipazione della componente femminile all'operazione finanziata. Il Polo è chiamato, pertanto, a valorizzare gli aspetti che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate. Inoltre, nelle attività di pubblicizzazione il Polo deve aver cura di evidenziare gli elementi che favoriscono il più ampio coinvolgimento delle donne nella fruizione dell'operazione.

16.DATI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE

1. L'operazione prevista dal presente Avviso dà attuazione al programma specifico n. 54/19 – Azioni di sistema e di coordinamento del Polo tecnico professionale relativo al settore culturale e creativo - del PPO 2019 e si colloca all'interno del quadro programmatico del POR nel seguente modo:
 - a) Asse: 3 – Istruzione e formazione
 - b) Priorità d'investimento: 10. iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.
 - c) Obiettivo specifico: 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.
 - d) Azione: 10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo.
 - e) Settore di intervento: 118 Adozione di sistemi di istruzione e di formazione maggiormente rilevanti per il mercato del lavoro, facilitando la transizione dall'istruzione al lavoro e potenziando i sistemi di istruzione

e formazione professionale e la loro qualità, anche attraverso meccanismi per l'anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei piani di studio e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.

- f) Forma di finanziamento: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
 - g) Meccanismi territoriali di attuazione: 07 – Non pertinente
 - h) Dimensione tematica secondaria del FSE: 08 – Non pertinente
 - i) Tipo di territorio: 07 – Non pertinente
 - j) Tipo d'aiuto: Nessun regime di aiuto
2. Gli indicatori per l'ASSE 3 – ISTRUZIONE E FORMAZIONE Priorità di investimento: 10.iv) *Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato sono:*

Indicatori di risultato:

ID	INDICATORE DI RISULTATO	UNITA' DI MISURA	CATEGORIA DI REGIONI
SR 06	Quota di giovani qualificati presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale e di istruzione e formazione tecnica superiore sul totale degli iscritti (IFTS) nella regione	%	Regioni più sviluppate

Indicatori di output:

ID	INDICATORE DI OUTPUT	UNITA' DI MISURA	FONDO	CATEGORIA DI REGIONI
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	CO 01
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	CO 03
CO 05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	CO 05
CO 10	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	FSE	CO 10

17. ELEMENTI INFORMATIVI

1. Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000, si comunicano i seguenti elementi informativi:
Struttura regionale attuatrice: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
Servizio Apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo
via S. Francesco, 37 – 34133 Trieste
tel. 040/ 3775206 fax 040/3775250

indirizzo mail: orientamento@regione.fvg.it

indirizzo PEC: lavoro@certregione.fvg.it

Responsabile del procedimento: Direttore del Servizio dott.ssa Ketty SEGATTI - tel. 040/3775206; e-mail ketty.segatti@regione.fvg.it

Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Chiara Busato – tel. 0481/386243; e-mail chiara.busato@regione.fvg.it

Referente del programma: dott.ssa Maria Graziella PELLEGRINI – tel. 040/3772834; e-mail mariagraziella.pellegrini@regione.fvg.it

2. Copia integrale del presente avviso è disponibile sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, all'indirizzo <http://www.regione.fvg.it>.
3. L'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, ovvero per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato in domanda, né per eventuali disguidi postali o altro, comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
4. Il termine finale per la chiusura del procedimento è il 31 marzo 2023.

Il Direttore del Servizio
Apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo
dott.ssa Ketty Segatti

FIRMATO DIGITALMENTE